

# CENTRO RESIDENZIALE A MEDIO TERMINE



RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2009

Gerra Piano, 31 marzo 2010

COMUNITÀ FAMILIARE



## SOMMARIO

|  |      |
|--|------|
| <b>Personale operante al CRMT durante il 2009</b>            | p. 3 |
| <b>Introduzione</b><br><i>Aldo De Ambrosi</i>                | p. 4 |
| <b>Dati Statistici</b>                                       | p. 6 |
| <b>Commento ai dati statistici</b>                           | p. 7 |
| <b>Articolo</b><br><i>Mariarosa Gambina - Luca Lasorella</i> | p. 8 |

**PERSONALE OPERANTE AL CRMT DURANTE IL 2009**

| <b>NOMINATIVO</b>              | <b>RUOLO</b> | <b>% LAVORO</b> | <b>FORMAZIONE</b>                  |
|--------------------------------|--------------|-----------------|------------------------------------|
| <b>DE AMBROSI ALDO</b>         | Direttore    | 100%            | operatore per le tossicodipendenze |
| <b>BOGGINI MELLERA MICHELA</b> | Educatrice   | 80%             | educatrice specializzata           |
| <b>COMERO CRISTINA</b>         | Educatrice   | 80%             | sociologa                          |
| <b>GAMBINA MARIAROSA</b>       | Educatrice   | 80%             | educatrice specializzata           |
| <b>KOHOUT CATHERINE</b>        | Educatrice   | 80%             | educatrice specializzata           |
| <b>LASORELLA LUCA</b>          | Educatore    | 80%             | psicologo                          |
| <b>PROCACCI FAUSTO</b>         | Educatore    | 80%             | maestro socioprofessionale         |
| <b>RAGAZZI MARCO</b>           | Educatore    | 80%             | maestro socioprofessionale         |
| <b>OLIVEIRA CLAUDIA</b>        | Segretaria   | 50%             | diploma di commercio               |
| <b>SCOLARI FEDERICA</b>        | Contabile    | 10%             | economista aziendale SUPSI         |

## INTRODUZIONE

Aldo De Ambrosi

*Non si inizia nemmeno un gesto terapeutico dotato di senso, nessuna cura può avviarsi, se prima non si cerca di entrare in relazione con l'altro, con chi chiede aiuto, sulla linea di una emozionalità silenziosa che astragga da ogni articolazione freddamente tecnica, da ogni rigida impostazione scientifica del discorso. Non c'è cura se non si sa cogliere cosa ci sia in un volto, in uno sguardo, in una semplice stretta di mano, se non si sia capaci di sentire immediatamente il destino dell'altro come il proprio destino.*  
(Eugenio Borgna)

Il 2009 ha visto il nostro impegno rivolto, oltre alla quotidiana attività educativa e gestionale, anche al raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissati.

In particolare annotiamo:

- Il progetto dedicato all'elaborazione della Carta etica di Comunità familiare ha offerto la possibilità di operare una profonda riflessione sulle linee ed i valori umani che caratterizzano il C.R.M.T.. Abbiamo inoltre verificato la coerenza tra i principi annunciati e le scelte pratiche del nostro lavoro.
- Anche la relazione educativa con i nostri utenti ha posto quest'anno particolare attenzione ai valori umani che caratterizzano l'evoluzione della persona, del rapporto interpersonale e della sua valenza sociale. Svariati sono stati gli ambiti che hanno supportato questa nostra intenzionalità tra i quali annoveriamo il percorso di ogni singolo utente con il suo referente, le riflessioni scaturite dai "gruppi parola" come pure l'agire pratico e manuale che pone la persona in interazione con l'ambiente. Risulta sempre arricchente rifarsi alla storia dell'utente, alla sua esperienza di vita, alla sua intelligenza e alla magia che si crea attorno all'intelligenza che si dilata nel gruppo.
- L'impegno per ottimizzare l'applicazione del sistema di qualità, lavoro che ci ha portati all'assegnazione dell'ISO 9001:2008 oltre alla consueta certificazione QuaTheDA. Il lavoro si è svolto individuando i punti critici e verificando costantemente il rispetto delle normative vigenti. Questo ha permesso agli operatori di appropriarsi maggiormente dell'aspetto gestionale e burocratico della struttura.
- Abbiamo utilizzato le giornate di formazione sia interna che esterna, le riunioni d'équipe e la supervisione per acquisire strumenti professionali pluridisciplinari ed approfondire tematiche sociali inderogabili per la nostra professionalità. Gli argomenti trattati sono stati inerenti alle attuali problematiche nel rapporto educativo ed alla gestione di quei residenti che oltre alla dipendenza da sostanze stupefacenti, presentano disturbi psichiatrici, abusi di alcool, oppure sono in terapia di metadone. Per alcuni operatori inoltre è stato organizzato un corso di formazione con un professionista esperto che lavora come regista teatrale, per allestire il nuovo atelier creativo (si veda l'articolo relativo nelle pagine successive).
- Costante attenzione è stata dedicata al tasso di occupazione. Quest'anno la nostra struttura ha registrato l'83% di presenze. Per assicurare la piena occupazione abbiamo considerato le varie richieste espresse dall'utenza ed i cambiamenti

avvenuti nello scenario cantonale. Per far conoscere maggiormente il nostro Centro abbiamo realizzato un nuovo opuscolo informativo nel quale vengono presentate le linee direttive, la filosofia ed i servizi offerti. L'opuscolo è stato distribuito a tutti i servizi che si occupano di dipendenze, negli ospedali, nelle cliniche, nelle farmacie e negli ambulatori dei medici di base.

- Anche quest'anno abbiamo offerto ai residenti l'occasione di vivere le tre settimane di esperienza all'esterno del C.R.M.T. (i cosiddetti campi). È stato particolarmente significativo il campo di Primadengo (dal 2 all'8 novembre 2009) durante il quale abbiamo potuto lavorare con Alfonso Zirpoli, noto fotografo ticinese, molto sensibile al tema dell'integrazione sociale. A lui abbiamo chiesto di aiutarci ad utilizzare il linguaggio delle immagini per valorizzare la storia personale di ogni utente.
- Sono stati organizzati alcuni incontri tra i residenti del Centro ed i giovani volontari di Comunità familiare. È stata una bella testimonianza di solidarietà nonché un'occasione per riflettere sull'importanza e sul valore del volontariato.
- Ha avuto riscontri positivi l'impegno volto a migliorare il rapporto con la rete terapeutica ed incrementare la dialettica al suo interno. È stata stimolante la collaborazione con il dott. Geo Martignoni quale consulente per le problematiche psichiatriche e referente per la somministrazione farmacologica e del metadone. Abbiamo affinato i protocolli con la Farmacia Arcate di Gerra Piano che ora gestisce la preparazione settimanale dei farmaci e assicura la distribuzione quotidiana di metadone direttamente all'interno del Centro. Notevole impegno è stato profuso dal Servizio amministrativo per permettere agli utenti con la Cassa malati sospesa di riattivare le prestazioni sanitarie essenziali: riteniamo che questo aspetto rappresenti un diritto inalienabile per ogni cittadino che risiede in Svizzera.
- Confermando quello che ormai è diventato un appuntamento annuale, abbiamo organizzato il torneo di pallavolo. Oltre alle strutture terapeutiche sono stati invitati ex residenti, ex operatori e collaboratori del Centro. La partecipazione è stata buona ed il clima all'insegna della sportività.

È stato un anno trascorso nella normalità senza particolari cambiamenti né avvenimenti eccezionali se, per cambiamenti o avvenimenti eccezionali non consideriamo quello che quotidianamente cerchiamo di costruire nell'impegno a decifrare cosa ci sia o cosa si ravviva nell'interiorità di chi vive con fatica la sua esistenza, o cercando di aprirci ai sentimenti ed alle emozioni nascoste e segrete che gridano nel silenzio delle persone che abbiamo accompagnato.

## DATI STATISTICI

|                                      | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|--------------------------------------|------|------|------|------|
| <b>PRESENZE</b>                      |      |      |      |      |
| Presenti al 01.01.2009               | 12   | 7    | 10   | 8    |
| Presenti al 31.12.2009               | 7    | 10   | 8    | 10   |
| Nuove ammissioni durante l'anno      | 21   | 18   | 17   | 17   |
| Uscite                               | 26   | 15   | 19   | 15   |
| Numero persone che hanno soggiornato | 33   | 25   | 27   | 25   |
| <b>CARATTERISTICHE</b>               |      |      |      |      |
| <b>Sesso</b>                         |      |      |      |      |
|                                      | 24   | 15   | 17   | 18   |
| Donne                                | 9    | 10   | 10   | 7    |
| <b>Età</b>                           |      |      |      |      |
| -20                                  | 0    | 0    | 0    | 1    |
| 21 - 30                              | 12   | 15   | 6    | 7    |
| 31 - 40                              | 16   | 7    | 18   | 12   |
| 41 - ....                            | 5    | 3    | 3    | 5    |
| <b>Provenienza</b>                   |      |      |      |      |
| Sopraceneri                          | 13   | 12   | 14   | 12   |
| Sottoceneri                          | 19   | 12   | 13   | 13   |
| Moesano                              | 1    | 0    | 0    | 0    |
| Eestero                              | 0    | 1    | 0    | 0    |

**COMMENTO AI DATI STATISTICI**

Il numero delle nuove ammissioni (17) e delle persone che hanno soggiornato presso la nostra struttura (25) è rimasto pressoché uguale a quello dagli scorsi anni.

Le giornate di permanenza sono leggermente diminuite dalle 3.288 nel 2008 alle 3.020 del 2009.

Leggermente diminuito rispetto al 2008, da 10 a 7 unità, il numero delle presenze femminili.

Riguardo all'età, è diminuito il numero delle persone dai 30 ai 40 anni.

Rimane invariato il numero delle provenienze dal sopraceneri, mentre invece diminuisce leggermente, da 14 a 12, quello di coloro che provengono dal sottoceneri.

|                    | 2006  | 2007  | 2008  | 2009  |
|--------------------|-------|-------|-------|-------|
| ENTRATE            | 21    | 18    | 17    | 17    |
| GIORNI DI PRESENZA | 2.856 | 3.171 | 3.288 | 3.020 |

## **ATELIER CREATIVO**

*Mariarosa Gambina - Luca Lasorella*

Alle varie offerte che il C.R.M.T. propone è stato aggiunto da quest'anno un ulteriore atelier. Dopo le numerose esperienze nell'ambito dell'espressività corporea e l'interesse dimostrato dai residenti durante i nostri soggiorni esterni, abbiamo ritenuto opportuno offrire un momento dedicato alla corporeità nel nostro programma settimanale.

Sono stati proprio i nostri residenti a sottolineare il senso e l'importanza di un momento dedicato alla fisicità. Nel corso dei vari campi abbiamo sperimentato diverse discipline espressive: la danza, il teatro, il lavoro con le maschere, ecc. Queste si sono sempre rivelate occasioni di lavoro personale, di ricerca introspettiva, per favorire il risveglio di una componente espressiva piacevole della persona. Riscoprire la propria corporeità attraverso il gioco e l'autoespressione significa dare al proprio corpo un significato ed un valore diverso. Molto spesso le persone che affrontano un percorso terapeutico portano con sé storie di fisici sofferenti, a volte violati o maltrattati e i residui di queste sofferenze limitano la capacità di vivere la propria immagine in modo positivo. Il proprio fisico è diventato veicolo di distruttività, ha perso valore e legittimità.

Nel processo di cura diventa quindi importante riapprocciarsi alla propria corporeità in maniera diversa e con esperienze nuove che offrano la possibilità di ridefinire la propria immagine.

Forse è proprio questo il motivo che ha affascinato e, a volte, anche un po' intimorito le persone che si sono avvicinate a queste esperienze. Rimane sicuramente un ambito di lavoro delicato che richiede una buona sensibilità ed una sufficiente sicurezza nel condurre le persone verso queste nuove sensazioni. E' per questo motivo che abbiamo sempre cercato di avvalerci di professionisti in grado di condurre gruppi di vissuto corporeo. Così anche per l'introduzione dell'atelier ci siamo affidati ad una persona esterna capace di fornirci gli strumenti utili ad impostare questa attività. È stato svolto un corso di formazione con un professionista che lavora come regista teatrale e che nel suo percorso di vita si è ritrovato già da una decina di anni ad utilizzare le sue competenze teatrali in ambiti sociali, in particolare con persone tossicodipendenti. Questo ci ha trasmesso esperienza, tecniche e la possibilità di essere seguiti anche nell'allestimento dell'atelier. Abbiamo quindi innanzitutto dovuto trovare un luogo all'interno della struttura che fosse adatto a quel tipo di lavoro. Con un adeguato investimento e il necessario impegno abbiamo rinnovato e arredato un locale allo scopo. La fase di preparazione dello spazio ci ha permesso di coinvolgere tutti gli ospiti presenti e iniziare con loro a riflettere sul senso del lavoro che stava prendendo forma.

Quando finalmente sono partite le attività sono stati proposti in varie fasi esercizi sul gioco di ruolo, sull'espressività, sulla comunicazione interpersonale e in particolare sull'ascolto e il controllo del corpo. In questo senso sono state utilizzate diverse tecniche specifiche che, attraverso una respirazione mirata, hanno di volta in volta favorito l'esplorazione delle diverse parti del corpo o il rilassamento psicofisico. Nonostante non sia stato semplice per tutti avvicinarsi a tali tecniche, a volte per timidezza o timore del giudizio, si sono riscontrati vari benefici per diverse persone, come la riduzione di fastidiose tensioni, una migliore gestione dell'ansia e un aumento delle capacità di riposo.

Le esperienze condotte hanno seguito diverse tappe nell'arco di alcuni mesi.

Inizialmente sono stati condotti esercizi ripresi dal lavoro svolto con il formatore, il quale ci aveva mostrato semplici tecniche di improvvisazione su temi proposti, in particolare sull'assunzione di ruoli simbolici dove gli ospiti si sono sperimentati in giochi a coppie, alternandosi di volta in volta nelle diverse parti.

In seguito sono state proposte esperienze relative alle differenti forme di comunicazione, verbale e corporea.

Abbiamo utilizzato anche giochi strutturati in cui sono state simulate situazioni diverse, come ad esempio uno scenario di guerra, un'esplorazione, un viaggio in ascensore, attraverso i quali sono stati introdotti e sperimentati concetti su "lentezza-velocità", "forza-delicatezza", "rumore-silenzio", "gioia-tristezza", "spazio-tempo", ecc.

Nell'ambito più psicomotorio e dell'autoconsapevolezza ci siamo affidati alle esperienze condotte da noi operatori in precedenza, utilizzando in particolare un testo che propone lavori combinati con tecniche yoga, di respirazione e poesie specifiche associate agli esercizi (testi che suggeriscono una lettura simbolica delle sensazioni sperimentate).

Durante gli esercizi condotti abbiamo avuto modo di raccogliere non pochi spunti autobiografici da parte di alcuni dei partecipanti, soprattutto tra quelle persone che sono riuscite gradualmente a fidarsi e ad aprirsi al gioco, riscoprendo un vissuto piacevole del proprio corpo e lasciando riaffiorare sensazioni e ricordi cui avevano rinunciato da tempo.

Pur non avendo speciali velleità terapeutiche, al di là di permettere momenti di piacere e distensione con qualche piccola esplorazione in nuovi campi, questo atelier ha comunque permesso alcune occasioni di intensa condivisione, in cui il gusto della leggerezza o della reciproca scoperta ha trovato il suo spazio. Questa esperienza ci conferma nell'idea che ogni vissuto negativo può trovare un suo riscatto, almeno parziale e che ogni difficoltà anche profonda può avere un suo spazio di recupero o di accettazione.